DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ODIOSA CAMPAGNA CLERICALE CONTRO L'INFANZIA

Altre tre colonie estive sono state chiuse illegalmente

Pretesti assurdi - Una ignobile motivazione per il provvedimento contro la colonia di Marino - Ondata di indignazione

Altre tre colonie sono state chiuse in questi giorni per ordine del governo ed in una quarta è stata imposta la gestione commissariale. Si allarga, in questo modo, la ignobile campagna governativa contro l'infanzia assistita dalle organizzazioni democratiche, nonostante che da tutte le parti si vada denunciando la terribile condizione dei bambini italiani. I pretesti che sono stati addotti nel tentativo di giustificare questi provvedimenti sono, come al solito, quanto di più assurdo si possa immaginare.

Ciò dimostra le intenzioni reali di colpire, come già in altre parti d'Italia, l'infanzia per il solo fatto che essa viene assistita da organizzazioni democratiche.

Il decreto prefettizio che ordina la chiusura della Colonia di Cerici (La Spezia), infatti, si riferisce ad una sommaria ispezione effettuata ieri mattina dal medico provinciale e dal vice prefetto, e parla di «inconvenienti di natura igienica e di deficienza e scarsezza di personale di vigilanza», fatti, questi, che non corrispondono alla verità e che, sia i bimbi assistiti sia il personale dirigente sia la popolazione del luogo, possono chiaramente smentire.

La notizia della emissione del decreto prefettizio di chiusura, non appena si è diffusa tra la popolazione di Lerici, ha suscitato una immediata ondata di sdegno e di protesta. Viene rilevato che la Colonia avrebbe cessato il suo secondo turno, che ospitava circa cinquanta bambini mantovani, lunedì 3 settembre e si mette inoltre in relazione con questo improvviso provvedimento il fatto che nella stessa frazione in cui è organizzata la Colonia, si era intrattenuto in questi ultimi tempi, per un breve periodo di riposo, il compagno Di Vittorio.

Le espressioni di affetto e di simpatia espresse spesso dai bimbi della colonia all'indirizzo del Segretario generale della CGIL hanno dato evidentemente fastidio agli attivisti d.c. e ai comitati civici.

Con un pretesto non meno assurdo è stata ordinata la chiusura della colonia organizzata a Pesaro dall'UDI di Terni. Per quel che riguarda, invece, la chiusura della colonia «Vacanze felici» sita a Pinarella, nei pressi di Cervia, il prefetto ha dichiarato, tra l'altro, che il provvedimento è stato adottato perchè nella colonia si raccoglievano scatole di latte per i bambini coreani. La dichiarazione del prefetto, come si vede, mostra con assoluta chiarezza quanto grande sia il livore che si scatena nelle nostre autorità tutorie al minimo annuncio di iniziative tendenti ad alleviare la sofferenza dell'infanzia.

La quarta colonia colpita dall'odio governativo per l'infanzia è quella organizzata e gestita dall'UDI di Marino.

La prefettura di Roma ha comunicato, con una faccia tosta incredibile, che il provvedimento è stato adottato perchè nella colonia «si inneggiava al grande padre Stalin». Dove si vede che le prefetture italiane sono costrette a ricorrere agli «argomenti» del *Quotidiano* e del *Popolo* per giustificare un'azione tutt'altro che degna.

Gli altri falsi pretesti per giustificare la chiusura della colonia sarebbero: il superaffollamento, il cibo «non corrispondente qualitativamente alla tabella dietetica» ed il servizio sanitario «disimpegnato da persona priva del titolo prescritto».

Al che la segreteria dell'UDI provinciale ha risposto in un suo comunicato diramato alla stampa, che essa ha ricevuto dall'ufficiale sanitario di Marino l'autorizzazione ad ospitare nella colonia 200 bambini, poichè le condizioni igieniche e la capienza dei locali sono più che sufficienti: tanto è vero che diverse auto sono rimaste inutilizzate. La segreteria dell'UDI aggiunge nel suo comunicato che «il cibo non corrisponde qualitativamente e quantitativamente alle tabelle dietetiche del ministero degli Interni in quanto l'UDI, per rendere migliore e lieto il soggiorno dei bimbi ha, a proprie spese, e grazie alla solidarietà popolare, migliorato la qualità e aumentato la quantità del vitto. Infine, per quanto riguarda il servizio sanitario, esso veniva disimpegnato da uno studente del V anno di medicina con il controllo di un medico chirurgo inviato dall'UDI

LETTERA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

"Vogliamo le nostre mamme,, scrivono i figli delle Mattioline

Dai figli delle operaie della filanda «Mattioli» colpita dall'offensiva di smobilitazione è stata inviata la seguente lettera al Presidente della Repubblica, al senatore De Nicola e al direttore del Banco di Napoli:

«Siamo i figli delle operaie della fabbrica «Mattioli»; da tanti giorni siamo soli senza le nostre mamme, abbiamo domandato ai nostri padri, ai fratelli più grandi, alle vicine di casa, perchè sono lontane da noi, e tutti ci hanno risposto che lottano per il nostro pane contro quelli che vogliono mandarle via e chiudere la fabbrica. Allora abbiamo capito perchè ci hanno lasciati soli, perchè se le nostre mamme non lavorassero, nessuno ci darebbe da mangiare, dato che i nostri padri sono disoccupati. Allora abbiamo capito anche perchè quando siamo andati davanti ai cancelli della fabbrica a chiamarle loro sono venute a vederci e poi sono scappate via subito piangendo. Proprio perchè ci vogliono tanto bene e non vogliono lasciarci morire di fame, hanno avuto il coraggio di resistere due mesi chiuse in fabbrica e soffrire per noi.

«Tutti ci dicono che dobbiamo essere fieri di loro. E noi lo siamo molto, ma soffriamo lo stesso per la loro lontananza e vogliamo che tornino a casa: i bambini più piccoli piangono chiamando la mamma e non sappiamo come fare a consolarli. Ora stiamo anche conoscendo la miseria, perchè prima quando la fabbrica lavorava, le nostre madri portavano i soldi a casa e noi stavamo bene. Per questo vogliamo che tornino, ma come prima, con il lavoro assicurato. Perciò ci rivolgiamo a Voi che potete darci le nostre mamme tranquille e serene come prima perchè abbiamo tanto bisogno di loro».

SUCCESSO DELLA PARTE CIVILE AL PROCESSO DI PORTELLA

L'incriminazione di Jacopo Rizza rifiutata dalla Corte di Viterbo

L'avv. Sotgiu chiede altri testi per far luce sull'alibi di Pisciotta - Rivelazioni di un giornale di Catania: fu Verdiani a far uccidere Giuliano?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VITERBO, 31. — *Dopo la grave richiesta dell'avv. Crisafulli, intesa ad incriminare il teste Jacopo Rizza, ci si aspettava stamane battaglia grossa al processo di Viterbo, e le previsioni si sono avverate. La maggior parte dell'udienza è stata infatti dedicata allo svolgimento degli incidenti da parte degli avvocati Crisafulli da una parte, ed il prof. Sotgiu dall'altra sostenuto la tesi contraria e cioè che nessuna ragione obbiettiva poteva giustificare l'intervento così tempestivo e precipitato della difesa di Pisciotta.*

Il difensore di Pisciotta ha basato la sua tesi essenzialmente su tre punti: premettendo che nel caso in esame si tratta di considerare falso o il teste Rizza oppure due noti professionisti, il dr. Grudo ed il prof. Fici, ha dichiarato di basare la sua richiesta di incriminazione del giornalista sui seguenti particolari: 1) Giuliano non parlò mai a Pisciotta della malattia del suo luogotenente; 2) Giuliano non ha comunque mai fatto riferimento a'uno all'alibi di Pisciotta; 3) il teste Rizza sapeva al momento in cui scrisse gli articoli nei quali parlava dell'alibi, che il luogotenente di Giuliano avrebbe utilizzato ancora questo espediente difensivo. Il difensore ha concluso affermando di considerare falsa tutta l'intervista del Rizza.

Il prof. Giuseppe Sotgiu, prendendo la parola a nome della Parte Civile, ha ribattuto le affermazioni dell'avv. Crisafulli, concludendo, dopo una serrata disamina dei motivi addotti, che nessun elemento può essere invocato per la incriminazione di Jacopo Rizza.

«Ci troviamo di fronte ad uno dei pochi testi — ha affermato Sotgiu — che non ha ragione alcuna per dire il falso e che, a nostro parere, è uno dei pochi che hanno detto la verità. Egli ha fatto delle affermazioni che in gran parte collimano con quelle del Pisciotta: ha riferito fatti e circostanze intorno alle alleanze politiche di Giuliano che trovano un riscontro esatto ed impressionante in fatti ed avvenimenti riferiti da vari testimoni. Vuole forse la Difesa insistere nel dichiarare che tutto questo è falso?».

Crisafulli (con voce alterata): *Tutto falso, falsissimo, tutto, tutto!*

Sotgiu: *Ebbene, allora la Difesa ci lasci dire che il suo comportamento è assai strano. Questo testimone è venuto a dimostrare che gran parte di quello che ha detto Pisciotta in relazione alle alleanze politiche è vero, e la sua difesa lo nega! Perchè non distingue? Rizza ha detto molte altre cose, oltre alle questione relativa all'alibi di Pisciotta. Rizza ci ha mostrato quale è la vera essenza di questo processo, che è il processo ad una società che rivela le sue crepe, i suoi torbidi inganni per sostenere una traballante egemonia politica. Rizza ci ha fornito il filo logico che lega nella loro continuità le varie alleanze banditesche fra Giuliano ed i suoi compari in politica.*

«Tutto falso? Perchè? Perchè Perchè Rizza ha smontato l'alibi di Pisciotta. Ma non è naturale che Giuliano non abbia parlato della malattia di Pisciotta? Come si può pensare di un capo che confida ad un giornalista che il suo luogotenente è malato? E come umanamente si può pensare che un amico vada propalando cose tanto riservate sul conto di un altro ad un tale che poi le scriverà sui giornali?

Sentiamo la madre ed il fratello di Pisciotta, sentiamo i medici che hanno visitato il bandito, tutti, sentiamo il giornalista Licio Congiu al quale Rizza ha detto di aver confidato questi particolari. Spalanchiamo le porte alla verità. E se risulterà che Pisciotta è innocente e Rizza ha detto il falso, sarò io il primo a dare atto a Pisciotta della sua innocenza.

Il prof. Sotgiu, con questo, ha terminato. Il Presidente D'Agostino, al termine dell'intervento del rappresentante della Parte Civile, si è rivolto agli altri avvocati, dicendosi sicuro che nessuno avrebbe avuto altro da aggiungere, dopo le parole del prof. Sotgiu, e con soddisfazione delle varie parti ha sospeso la seduta e si è ritirato, insieme alla Corte, in camera di consiglio. Dopo circa mezz'ora di permanenza, la Corte di Viterbo ha rigettato la domanda dell'avvocato Crisafulli, considerando che nessuna ragione obbiettiva fa credere alla falsità del teste Jacopo Rizza.

Quindi mentre l'udienza stava per essere rinviata, Gaspare Pisciotta si è alzato in piedi nella gabbia, ed ha parlato: calmo, quasi assente. «Sono tre giorni che quello lì parla — ha detto il bandito. — E io zitto. Adesso è venuto il momento per me di parlare».

Presidente: *E dite allora.*

Pisciotta: *Non qui, voglio uscire dalla gabbia. Ma vi avverto prima che è una cosa lunga, molto lunga.*

Presidente: *E allora, rimandiamo la seduta a lunedì.*

Un giornale del pomeriggio Paese Sera, riferisce frattanto interessanti particolari sulla morte di Giuliano, tratti da un quotidiano di Catania. Nell'articolo si afferma che Giuliano stette parecchi mesi in casa De Maria e, cosa non più importante, che fu l'ispettore Verdiani, che d'accordo con Pisciotta, decise l'eliminazione di Giuliano a Castelvetrano.

Il generale Luca credeva, afferma l'articolo, di avere un Pisciotta tutto per sè, e non lo ebbe che a metà. L'altra metà di Pisciotta l'ebbe Verdiani, quello stesso che avrebbe mandato i giornalisti ad intervistare Giuliano per mettere Luca in ridicolo, quel Verdiani che andò a Castelvetrano per incontrarsi con De Maria e forse con altri amici.

Tutti d'accordo organizzarono il piano per far fuori Giuliano, tutti, tranne il CFRB che nella faccenda prese — con le proprie mani — la castagna dal fuoco. Infatti, prosegue sempre l'articolista, il generale Luca ebbe a dichiarare, in via confidenziale, che lui Giuliano doveva prenderlo vivo.

BENEDETTO BENEDETTI

Giuseppe Sotgiu

300.000 BIMBI ITALIANI SONO PREDISPOSTI ALLA t.b.c.

Ma solo il 4 per cento di questi bambini riceve una qualsiasi assistenza

QUESTA E' LA POLITICA CHE SEGUE IL GOVERNO D. C. NEI CONFRONTI DELL'INFANZIA!

I bambini italiani vivono in tragiche condizioni di abbandono: ogni anno si tengono dai 12 mila ai 17 mila processi a carico di minorenni

L'INFANZIA HA BISOGNO DI CURE E ASSISTENZA. MA SCELBA CACCIA I FIGLI DEL POPOLO DALLE COLONIE PAGATE DAL POPOLO-!

Scandaloso silenzio ufficiale sull'arbitrio contro Berlinguer

Nuovi messaggi di protesta e di solidarietà da tutta Italia - Viva attesa per la conferenza stampa di oggi

Mentre si attendono con vivo interesse le dichiarazioni che il compagno Enrico Berlinguer, Presidente della F.M.G.D., farà oggi ai giornalisti italiani e stranieri nel corso di una conferenza stampa che avrà luogo a Roma alle 17 presso la Libreria Internazionale Einaudi, perdura l'ostinato silenzio delle autorità sull'inqualificabile arbitrio commesso dai funzionari di polizia di Chiasso i quali, come è noto, senza nessuna giustificazione, sottrassero con un sotterfugio il passaporto a Berlinguer che rientrava in Italia da Berlino, dove aveva presieduto il Comitato organizzatore del 3° Festival della Gioventù.

Nessuna autorità, nonostante le sollecite richieste di spiegazioni avanzate dal compagno Berlinguer e da numerosi parlamentari, ha avuto il coraggio non solo di assumersi le responsabilità dell'incredibile gesto, ma neanche di fornire una qualsiasi spiegazione.

Evidentemente, non riuscendo a fornire all'interessato e a tutta l'opinione pubblica una giustificazione qualsiasi, si preferisce abbassare sull'accaduto una «cortina del silenzio». Nessuno avanza più neanche la tesi del discorso «offensivo all'onore del paese», essendo ormai più che dimostrato che quel discorso fu inventato di sana pianta — come numerose altre notizie quali «il dilagare del tifo fra i delegati al Festival» — dalla fervida mente dell'inviato speciale del «Tempo» Sandro Paternostro.

Ma, mentre le autorità tacciono, i giornali governativi proseguono la loro sporca campagna di provocazione. Lo stesso «Tempo», distinguendosi particolarmente in quest'opera, ha ieri citato come prova della presunta colpevolezza del compagno Berlinguer una frase del discorso di Grohman (?) nel quale il presidente della Unione Internazionale Studenti accusava il governo italiano di aver ostacolato il Festival di Berlino.

Frattanto da tutta l'Italia continuano ad arrivare alla direzione del P.C.I., al Comitato centrale della FGCI, a «l'Unità» e direttamente al compagno Berlinguer telegrammi ed ordini del giorno di numerose organizzazioni democratiche e di singoli cittadini che esprimono la loro indignata protesta ed assicurano la loro solidarietà al compagno Berlinguer, degnamente stimato dalla gioventù italiana. In tutti i telegrammi ed ordini del giorno si assicura il compagno Berlinguer che i giovani e tutti i combattenti per la pace proseguiranno con nuovo slancio la protesta contro l'illegale ed anticostituzionale gesto poliziesco.

Intanto si ha notizia che in numerose fabbriche del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia si sono svolte nella giornata di ieri affollate assemblee nel corso delle quali i lavoratori hanno elevato la loro protesta e richiesto in ordini del giorno che il governo cessi il suo ostinato silenzio e riconsegni immediatamente il passaporto al compagno Berlinguer.

Dal canto suo la stampa democratica estera continua a commentare duramente l'ignobile provvedimento preso nei confronti del presidente della FMGD, provvedimento che, come afferma la stampa della Repubblica Democratica Tedesca, offende i giovani di tutto il mondo.

Simula una rapina per non apparir bugiarda

BOLOGNA, 31 — La squadra mobile della Questura, dopo lunghe indagini ha denunciato in stato d'arresto per simulazione di reato, l'infermiera 27enne Chiara Dal Carmine, che la mattina del 21 agosto si fece trovare dai vicini di casa legata ed imbavagliata, e affermò poi che due sconosciuti penetrati nella sua abitazione l'avevano immobilizzata e derubata di circa 250 mila lire, frutto di una recente vincita al lotto. La donna ha ora confessato di avere simulato la rapina per non dover fare una brutta figura di fronte ad un conoscente col quale si era vantata dell'immaginario danaro vinto al lotto promettendogli un regalo ed una gita di piacere.

Purificato vince il premio per il «Paesaggio Frusinate»

Per il Concorso nazionale di pittura e scultura a tema libero con un premio particolare per il «Paesaggio Frusinate» indetto dalla provincia di Frosinone, sono stati assegnati i seguenti premi: per il «Paesaggio Frusinate Purificato L. 250.000. Trombadori L. 100.000. Sarra lire 100.000 e Donghi L. 50.000; i premi principali di pittura sono andati a Bartoli, Socrate e Guglielmo con lire 100.000 ciascuno. Il premio scultura è andato a Greco e Martinez con L. 250.000 ciascuno.

Un delfino catturato in Calabria

COSENZA, 31 — Un grosso delfino è stato catturato da alcuni pescatori al largo della marina di Scalea. Il delfino pesa oltre 300 Kg. ed è lungo 2 metri e mezzo.

Imponente sfilata di operai a Brescia contro la smobilitazione della "Breda,,

Sospensioni di lavoro per solidarietà con la Savigliano in provincia di Torino - Colloquio di Bitossi e Santi con Campilli per le Reggiane

I 1300 della sesta sezione «Breda» di Brescia sui cui il famigerato «Piano sette» fa gravare la minaccia della disoccupazione e della miseria, in una imponente manifestazione hanno sfilato ieri attraverso le principali vie cittadine. L'interminabile colonna di uomini in divisa da lavoro, dai quali traspariva la volontà di lottare ad ogni costo per difendere il proprio pane e per salvare la industria e l'economia bresciana da un altro gravissimo colpo, ha sfilato per due ore. Due soli grandi cartelli emergevano dalla fiumana «Salviamo la Breda!» e «Basta licenziamenti!». Nei cittadini di tutti i ceti il passaggio del corteo ha suscitato viva simpatia.

A Torino perdura vivissimo il fermento tra gli operai dell'industria contro la nota offensiva di licenziamenti scatenata dai padroni alla Savigliano. In una affollatissima assemblea tenutasi alla Camera del Lavoro i rappresentanti delle maestranze di tutti gli stabilimenti torinesi si sono impegnati nella lotta a fondo per difendere le fabbriche e per migliorare il tenore di vita della classe lavoratrice. Nelle fabbriche della provincia continua a manifestarsi il legittimo malcontento per la situazione della Savigliano. Alla Spa i lavoratori hanno effettuato una fermata di un quarto d'ora, mentre all'officina Carella e alla F.C.O. i lavoratori hanno effettuato rispettivamente una fermata di un'ora e di un quarto d'ora. Le C.I. della Ceat si sono recate in Prefettura e al Prefetto hanno portato la documentazione delle ore straordinarie, dove si dimostrano le possibilità pratiche per l'assunzione di circa 470 lavoratori della Savigliano, tra operai e impiegati.

L'urgenza di risolvere la grave situazione delle «Reggiane» è stata fatta nuovamente presente alle autorità governative dai rappresentanti dei lavoratori. Ieri a Roma, infatti, il Ministro dell'Industria ha ricevuto i segretari della CGIL, on. Bitossi e Santi e il Segretario della C.d.L. di Reggio Emilia, on. Sacchetti, i quali hanno sollecitato all'on. Campilli i provvedimenti e le iniziative di competenza del suo dicastero in rapporto alla situazione delle Reggiane al duplice fine della tutela degli interessi dei dipendenti e di assicurare la sollecita ripresa produttiva dell'azienda. Lo on. Campilli ha dato assicurazione del suo interessamento.

Ciniche parole del «mostro» inglese

LONDRA, 31. — Il tribunale di Bath, dinanzi al quale era stato letto ieri l'atto di accusa relativo all'assassinio della piccola Cecily Batstone — strangolata il 9 agosto da John Thomas Straffen — ha deciso stamane di rinviare la causa alla Corte di Assise di Taunton, nel Somerset. E' stata data quindi lettura dell'atto di accusa relativo all'altro delitto compiuto dallo Straffen, e cioè l'assassinio della piccola Brenda Goddard, di 6 anni, anch'essa strangolata il 15 luglio presso Bath.

Il pubblico era principalmente composto da donne, che erano ad attendere l'apertura dell'aula dalle prime luci del mattino. L'imputato appariva in migliori condizioni di ieri e sembrava non fare alcun caso alla propria madre che stava il più possibile vicino a lui. La lettura dell'atto di accusa ha provocato un fremito di orrore tra il pubblico.

«La piccola Brenda coglieva dei fiori — aveva detto Straffen alla polizia — ed io le dissi che se n'erano molti di più un po' più in alto. L'ho presa tra le braccia per passarla a scavalcare un muro. Poi ho stretto sempre di più. Non mi ha fatto nessuna impressione. Ho riscavalcato il muro e poi non ci ho più pensato».

Parto trigemino in casa di operai

NOVI LIGURE, 31 — La casalinga Paolina Binasci, in Orlando, di 31 anni, residente a Pozzolo Formigaro, ha dato alla luce tre vispe e prosperose bambine. La puerpera, che è già madre di una bambina di otto anni, e le neonate godono di una perfetta salute. Il padre delle bambine, Eugenio Orlando di 39 anni, è un operaio degli Stabilimenti Tva.

SOTTO IL SEGNO DELL'AMICIZIA E DELLA PACE

Oggi s'inaugura a Nizza l'incontro fra gli intellettuali francesi e italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NIZZA, 31. — E' ormai da qualche tempo che a Nizza e in tutti i maggiori centri di Francia si parla dell'avvenimento che si svolgerà domani al Teatro dell'Opera: il convegno degli intellettuali francesi e italiani. Ne hanno scritto diffusamente giornali come *Lettres Françaises* e numerosi altri fogli letterari e riviste culturali. L'idea di questa iniziativa nacque in occasione di un'altra importante manifestazione, svoltasi a Genova nel maggio scorso: l'incontro Liguria-Provenza, che vide riuniti a Palazzo Ducale, in una atmosfera di fraterna amicizia, uomini di ogni fede, di ogni professione e mestiere delle due regioni vicine; e a muoverlo fu ed è una giustificata apprensione: fanno gli intellettuali tutto quanto potrebbero e dovrebbero perchè, fra tutte le genti si stabiliscano legami di amicizia sempre più profondi e continui, perchè si attuino tra loro tutti gli scambi di esperienze, di vita, di cultura, che soli possono garantire la salvaguardia della pace.

Dice infatti il manifesto lanciato dal comitato di amicizia, Liguria-Provenza, iniziatore del convegno di domani: «Gli intellettuali, sottoscritti, coscienti del fatto che l'umanità per sopravvivere esige il mantenimento e il rafforzamento dei legami di amicizia tra tutti i popoli; coscienti della necessità di appianare ogni ostacolo che possa elevarsi tra gente vicina; e che in particolare è compito degli intellettuali di opporsi allo sciovinismo che troppe volte ha causato incomprensioni reciproche da una parte e dall'altra di una stessa frontiera, decidono, d'accordo con i loro confratelli italiani, di organizzare un incontro».

Tuttavia, se questa è stata ed è l'esigenza che ha dato vita all'iniziativa, è comprensibile pure che, avendo essa come oggetto lo studio e il rafforzamento dei rapporti tra due specifiche regioni, la Liguria e la Provenza, non si potesse da parte dei promotori limitare la richiesta di adesione ai soli intellettuali e specialisti delle due province.

Il significato dell'incontro non poteva non interessare profondamente tutti gli uomini di cultura delle due nazioni.

E' per questo che al convegno interverranno non soltanto gli intellettuali liguri come il prof. Formentini, il prof. Guareschi, il professor Codignola, il prof. Guerrieri, l'ex Sindaco di Genova, Adamoli, che guiderà la delegazione italiana, il critico Tullio Cicciarelli, il dottor Antolini, lo scrittore Guido Seborga, ma uomini di cultura di tutta Italia, come il critico Luigi Russo, il senatore Emilio Sereni, lo scrittore Domenico Rea, vincitore del Premio Viareggio, il pittore Aligi Sassu, e molti altri. Allo stesso modo, a nome della Francia non interverranno soltanto gli intellettuali della Provenza, ma uomini come i pittori Matisse e Picasso, Pierre Abraham, direttore della rivista *Europe*, il poeta Lonis Aragon, ecc.

Sul programma dei lavori gioverà dire alcune parole.

Innanzitutto si avrà una serie di interventi, sia italiani che francesi, sui legami culturali che attraverso la storia, l'archeologia, la letteratura uniscono la Liguria e la Provenza. E qui, fra gli altri, saranno relatori i prof. Formentini, Codignola, Guarnieri, ed altri.

Una seconda serie di relazioni studierà, professione per professione, le condizioni attuali di ciascuna disciplina: e qui, insegnanti, studenti, medici, giuristi, ingegneri, architetti, scrittori, giornalisti, cineasti, musicisti, uomini di teatro diranno la loro parola.

Particolare interesse susciterà senza dubbio l'annunciato discorso relativo alla difesa della pace sul terreno del diritto internazionale, e quello sui legami tra intellettuali e popolo, problema quanto mai importante al fine di attuare una reale e completa unità del corpo nazionale nei due singoli paesi.

La discussione generale e i discorsi conclusivi rappresenteranno la terza parte del convegno.

Nelle due giornate dei lavori i delegati saranno inoltre invitati ad assistere ad una serie di manifestazioni artistiche (concerti, spettacoli teatrali, cinematografici, eccetera), protagonisti delle quali saranno artisti di fama nazionale e internazionale che attualmente trascorrono le loro vacanze sulla Costa Azzurra e che, con squisita cortesia, hanno accettato l'invito del comitato di amicizia Liguria-Provenza di fornire ai delegati del convegno, con un saggio della loro arte, un graditissimo omaggio.

G. M.

Violentissimi temporali si sono abbattuti nel pomeriggio di ieri sull'Italia del Nord

Numerosi feriti e danni di notevole entità alle città e alle campagne

Da numerose località dell'Alta Italia si segnala un'improvvisa recrudescenza del maltempo. A Varese, poco dopo le 16, si è scatenato sulla città e nelle campagne un violento temporale, accompagnato da scariche elettriche, raffiche di vento e pioggia. Il maltempo ha imperversato per circa una ora allagando strade e cantine e paralizzando il traffico.

Danni di una certa entità sono stati arrecati agli impianti della rete di illuminazione, nonchè alle condutture telefoniche e telegrafiche. Pure danneggiate sono rimaste le installazioni già approntate, o ancora in corso di rifinitura, del Circuito delle Tre Valli, per i campionati mondiali di ciclismo di imminente inizio, soprattutto quelle dell'ippodromo delle Bettolle, dove è stabilita la pista d'arrivo. Hanno sofferto le tribune, parte delle quali sono rimaste scoperchiate, i pali telefonici e telegrafici, i recinti ed il campo, che è rimasto allagato.

Anche da Verona si ha notizia dell'imperversare del maltempo. Un violento temporale si è scatenato tra le 16 e le 17 di ieri nell'alto veronese sulle zone di Somma Campagna, Sona, Lezise, Pastrengo, Bussolengo e Pescantina per spostarsi poi verso tutta la Val Policella su Santo Ambrogio, Fumane, Negrar, Marano e San Pietro Incariano.

Grazie al pronto intervento dei razzi antigrandine nessun danno si registra nella zona di Lazise, mentre in quella di Pescatina, tranne una larga striscia verso Domegliara, i danni sono ingentissimi, per cui molto si teme per il raccolto dell'uva.

Sempre nel Veneto, una violenta bufera accompagnata da vento fortissimo ha infuriato su Conegliano. Sono stati abbattuti vari comignoli, piante, alberi di grosso fusto; vetri di numerose finestre sono stati infranti e insegne luminose e cavi elettrici sono stati strappati.

Violenti temporali vengono anche segnalati da varie località della Lombardia con danni ai raccolti e allagamenti. Notevoli ritardi ha subito il traffico ferroviario per interruzioni di corrente. Il diretto di Ventimiglia delle 18.30 è arrivato oltre un'ora dopo. La linea del Sempione sarebbe stata ostruita dalla caduta di un masso nei pressi di Beura, a breve distanza di Domodossola. Sono in corso accertamenti da parte del Compartimento ferroviario.

Particolarmente drammatiche sono state le conseguenze del temporale nel Comasco, già duramente provato dal disastro di venti giorni or sono. Per parecchie ore le comunicazioni sono rimaste interrotte ed è mancata l'energia elettrica. A Gera il ponte di fortuna che era stato costruito per allacciare i due tronchi della strada Regina rimasta interrotta dal precedente nubifragio è stato asportato dalle acque, per cui il collegamento con Sorico è nuovamente interrotto; squadre di operai stanno attivamente lavorando per ripristinarlo.

Analoghe notizie pervengono dal Piemonte. Rilevanti sono i danni abbattutisi sulla città di Biella, dove molte cantine sono rimaste allagate. Nella zona di Casale Monferrato e nel Vercellese i danni sono particolarmente gravi. Interrotte in più punti sono state le linee elettriche. Filari di piante sono state rovesciate dal vento impetuoso. Danni si sono avuti al raccolto del riso in corso di maturazione.

Drammatico suicidio di un soldato di leva

Un volo di 8 metri dalle scale della caserma

FERRARA, 31 — Profonda impressione ha destato nella caserma Pezzullo della «Friuli» in Via Cisterna del Follo e anche fra la cittadinanza — poichè, malgrado il riserbo del comando militare, la notizia non ha tardato a trapelare — il suicidio del giovane soldato Francesco Sisti della classe 1929, attualmente in servizio di leva, nativo di Osimo (Ancona).

Il militare si è tolta la vita in modo drammatico. Dopo essere salito sulla sommità dello scalone che porta fino ai piani superiori dell'edificio, ha scavalcato la ringhiera e si è gettato a capofitto nella tromba. Dopo un volo di circa otto metri, il poveretto si è abbattuto al suolo col cranio fratturato. Alcuni commilitoni, accorsi immediatamente, lo hanno rinvenuto ormai agonizzante; pochi minuti dopo il Sisti è stato trasportato all'ospedale con un automezzo, ma il sanitario di guardia non poteva che constatarne la morte sopravvenuta durante il tragitto, per la frattura della base e della volta cranica.

Per molte ore successivamente i corridoi dell'Istituto hanno risuonato dei passi di alti ufficiali, fra i quali un colonnello, i quali — a quanto pare — hanno cercato di circoscrivere l'episodio.

Si è poi appreso che il Sisti, prima di porre in atto il suo triste disegno, aveva lasciato per i familiari una lettera il cui contenuto non è stato dato conoscere. Circa il movente non si potrebbero fare che delle illazioni, ma si sa che il suicida doveva partire ieri per una licenza.

Proprietario di case arrestato mentre chiede l'elemosina

GENOVA, 31. — Un mendicante di nuovo genere è stato arrestato mentre in piazza Annunziata chiedeva l'elemosina. Avvicinata una macchina ferma, chiedeva insistentemente aiuto ad una signora che sedeva nell'interno; questa allora gli porgeva un biglietto da dieci lire. Ma l'individuo anzichè ringraziare, l'apostrofava sgarbatamente dicendole: «Si vergogni di dare 10 lire ad un poveretto». Un brigadiere di P.S. che aveva notato la scena, interveniva immediatamente e traeva in arresto il mendicante. Ma in questura non senza sorpresa egli veniva identificato per tale Giuseppe Zucchelli, da Bologna, di anni 56, residente a Nervi e proprietario di due lussuosi appartamenti.

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cerco vendita concessione, agenzia, ecc. Artigianelli qualsiasi occasione. Fantasticherei. Napoli, Tarsia 8 (Arenaccia) Enrich. 9219-8

POLTRONCELETTO sedia a rotelle anche ribaltabile fisiologico fabbrica Castelli vecchietti, consegna pronta. Lecce, via Imbriani 9329-8

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

A. All'Automobile «Sirmar» corso rapidi economici per Venezia-Lido-Riviera. Informazioni Ezzelino Filiberto, 89 - Rovigo. (321446)

7) OCCASIONI L. 12

A. MATERASSO RECLAME!!! Vegetale, lire 1650 Materasso lanetta con fodera damascata lire 2500 Lavatrice 2ª (2345698) 4020

9) MOBILI L. 12

A. AVVERTIAMO!!! Richiesta generale alle Ditte Mobili «Bebino» Cucina Colonello Camere Arreda sottoscritta Fantasticherei assortimento mobili ogni stile. Portici Piazza Enotria, 47 Cucina Moderna Piazza Colonnese, 18 (Galleria Eden).

MATRIMONIALE «900» Cucina inoltre completa 12 000. Guardaroba matrimoniale 12 000 «Cucinetta» 11 Colonnese 20-358

11) LEZIONI - COLLEGI L. 12

INIZIO IMMEDIATO corsi diurni, serali, accelerati Dattilografia Stenografia Ragioneria Economia Lingue Contabilità Stenotipia, esercitazioni «Istituto Ernesto Mocchi» - Roma Bocca, 2 (Piazza Cavour) (34-379). Livorno, Grande, 59 (Scuola Bellario) 4046